Anno II. — **N. 211**

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale: Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10 — **Udine, Martedì 4 Settembre 1877** — **Arretrato cent. 15**

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Un' articolo che abbiamo letto nell'*Opinione* di ieri, ci ha fatto per un momento pensare che l' organo serio del gruppo conservatore, potesse aver mollato il programma e le forme dell'organo magno dei moderati. Francesco De Sanctis, uomo nel quale la nazione ammira una delle più nobili intelligenze ed uno dei caratteri più puri, ha intrapresa una lotta coraggiosa contro la immoralità degli scettici, degli egoisti, degli affaristi, senza badare per nulla al colore della bandiera sotto la quale questi vizi, o basse passioni, tentano velarsi. Ebbene: per Francesco De Sanctis, l'*Opinione*, pur fingendo di riconoscere la santità dei suoi intendimenti, non ha che sarcasmi. Sono bassi, sono puerili sarcasmi, ma l' intenzione di rendere nulli gli effetti ai quali tende la sua lotta generosa l' illustre napoletano, è troppo evidente perchè non si debba stimmatizzarla come merita, e ricercarne le ragioni.

E la ragione principale, a quanto ci sembra sta in questo. Quando il De Sanctis sortì, con un suo primo articolo nel *Diritto*, a severare coraggiosamente il loglio dalla spica nella folta degli uomini politici che presiedono alle sorti d'Italia, i giornali moderati strillarono *eureka!* proprio come se il De Sanctis avesse voluto scrivere un' articolo alla loro palati, per loro uso e consumo. Ad essi pareva di toccare il cielo col dito, poichè un' ingenuo progressista forniva loro bonariamente armi proprie, per combattere l' odiata progresseria. Ma ecco che il De Sanctis, *uomo intero* se mai ve n' ebbe, il De Sanctis che non aveva scritto al servigio di nessun partito, ma solo della causa del vero e dell' onesto, salta su a dichiarare crudamente che egli non poteva tollerare che i moderati, volgendola a fine di partito, si permettessero di « togliere autorità alla parola sua, menando tanto scalpore di cose *accolte prima con tanta indifferenza.* »

Inde irae. I moderati dovettero ricordare d'un tratto, e videro ricordato al paese dalla stessa parola autorevole della quale tentavano valersi, che se il De Sanctis, con quella indipendenza che distingue ogni vero progressista, combatteva il vizio anche se lo trovava annidato tra i propri fratelli di partito, per lunghi, e lunghi anni, e con ardore costante, lo aveva combattuto quando era al potere coi moderati, con quei virtuosi *moderati* dell' *oggi*, che allora lo accoglievano *con tanta indifferenza.* I più soldati che facevano le finte di schierarsi sotto la bandiera del De Sanctis, sono dunque restati smascherati d' un tratto, e con una di quelle frasi che imprimono un marchio, messe a nudo tutte le loro piaghe.

Ed allora cosa è diventato il *galantuomo perfetto*, il *grande patriotta* dell'*Arena*, della *Venezia* e del *Giornale di Udine*, che hanno creduto ingenuamente di poter valersi delle sue giuste parole, come arma contro il partito avversario? Domandiamolo all'*Opinione*, e ci sentiremo rispondere che quelle del De Sanctis son *prediche* morali, un tantino fuori di tempo perchè *non siamo in quaresima*, e che *l'on. Francesco De Sanctis è il padre Lacordaire di questo nuovo ordine di frati predicatori.*

E poichè quel che la chioccia fa, ed i pulcini fanno, ecco che il *Giornale di Udine* scopre adesso che quelle del De Sanctis sono *prediche*, e così udremo ad uno ad uno tutti i pulcini pigolare la canzoncina della quale la chioccia ha dato il tono. Ed è naturale, poichè oltre alla causa addotta, ve n'è un'altra, per la quale i moderati devono irritarsi di tanto solenne temperanza spiegata nei suoi scritti dal De Sanctis. O quanto non hanno sudato essi, poveretti! per tentar di gettare lo scompiglio, la disunione nelle file della maggioranza? E qual cosa migliore di veder finalmente le desiderate *screpolature* — come si esprime con attica eleganza il *Pungolo*, — prodursi nella *progresseria* per opera d' uno dei suoi membri più autorevoli e rispettati? Ebbene: il De Sanctis invece, pur combattendo il vizio in casa, non crede di dover uscirne per questo, e si tien saldo accanto a Cairoli, Depretis, Zanardelli, Garibaldi ed altri, uomini intemerati tanto che basta il fatto ch' essi appartengono ad un partito, per dimostrare che in quel partito lo spirito del male non predomina, e non potrà predominare mai.

Quando De Sanctis, invitato poco furbescamente dal *Giornale di Vicenza* a togliersi dalle generali ed indicare i nomi e le opere ch'egli intende colpire, rispose: *e se a voi conviene questo, a me non conviene per nulla*, egli ha espressa precisamente l'idea di non voler prestarsi a suscitare dannose divisioni in un partito che se è affetto in qualche parte da vizi, lo è perchè il paese intero non ne va immune. È il paese, non un gruppo d'uomini che ha bisogno di essere guarito dai mali che lo affliggono, ed a questo, con sapiente temperanza attende il De Sanctis, con *prediche* che son dovute ad una alta mente e ad un nobile cuore. E noi non intendiamo sicuramente porre, solamente in dubbio che il De Zerbi gli venga degno compagno nella bella intrapresa. Così il paese voglia ascoltare la loro parola, che non è consigliata da spirito di partito, ma da vero amore del bene, e se ne troverà risanato.

La *Gazzetta Piemontese*, un giornale col quale non ci accordiamo in tutto in tutto, ma che, diretto com'è dal valente pubblicista Bersezio, sa dire molte e belle verità, ha oggi un'articolo sull'istruzione pubblica, del quale ci piace riportare un brano che consuona pienamente a quanto noi abbiamo detto più volte, sulla necessità di studiare a fondo le cause degli scarsi o poco buoni frutti che l'istruzione dà in Italia. « E così, — scrive la *Gazzetta Piemontese*, — » colpisce fortemente da alcuni anni l'esito *generalmente* infelice degli esami, specialmente negli stadi superiori dell'insegnamento. *Multi sunt vocati, pauci vero electi.* Quest'anno il male fu anche maggiore, intantochè in alcuni licei niuno venne promosso. Ci mancano i dati per sapere se quel malanno sia poi *riparato* nelle ulteriori prove, o per maggiore indulgenza degli esaminatori o per maggiore studio negli esaminati; ma vero è pur sempre che quell'esito infelice costituisce uno stato di cose anormalissimo. O si sottopongono i giovani a troppo dure prove, superiori alle *loro forze* o il difetto è nell'insegnanti poco coscienziosi, o nei programmi troppo ampii, oppure vi è un deplorabile accasciamento negli spiriti, una svogliatezza inescusabile, un livello intelettuale molto basso. Non c'è rimedio. Importa indagare la causa. »

Venezia, 30 agosto.

(Nostra corrispondenza)

(A) Constato con piacere che l'ultima mia corrispondenza ha provocato delle dichiarazioni pari a quelle da me fatte, riguardo lo scioglimento del nostro Consiglio Comunale, da parte dell'*Adriatico* e del *Rinnovamento*, giornali, l' uno progressista, moderato liberale l' altro, e quel che più monta, da parte anche dell'*Associazione Politica del Progresso*. Era naturale che d' un affare tanto importante se ne occupasse anche l' *Associazione* suddetta, ma è con sommo piacere che vi rendo partecipi aver anche in quel consesso trionfato idee veramente liberali in onta che taluno dei soci, e precisamente un membro del Comitato, fosse di parer contrario. Infatti secondo questo signore non dovea l'*Associazione* limitarsi a deplorare la riuscita nel nostro Consiglio d'una Giunta puramente moderata, ma dovea ancora avvertire il Nicotera di *pensarci bene* prima di nominare il Sindaco che dal Consiglio gli fosse indicato. Come vedete era lo stesso che dire al Nicotera: non badate al Consiglio, nominate Sindaco *chi volete*, purchè *non sia quello* che vi sarà indicato dal Consiglio. La pretensione era strana, era non solo contraria ad ogni principio liberale, ma ben anco allo spirito delle nostre leggi statutarie. Per buona fortuna questa proposta non trovò favore fra i soci, che anzi l'on. deputato Tecchio, egregiamente la combattè, non solo per le ragioni da me suesposte ma anche per inopportunità, potendo una tale deliberazione da parte dei progressisti provocare una reazione nel campo moderato, e risolvere molti indecisi ad accettare ciecamente la giunta Giustiniana. In seguito a queste dichiarazioni venne votato il seguente bell' ordine del giorno formulato dall'egregio presidente avv. Villanova:

« L'Associazione Politica del Progresso,
« deplorando che nei consigli amministrativi
« della nostra città, si faccia predominare la
« politica quale protesta contro l'attuale or-
« dine di cose, invertendo così lo spirito
« delle istituzioni liberali e gettando il di-
« sordine e l'abbandono nelle cittadine am-
« ministrazioni, fa voti perchè il Consiglio
« comunale nella nomina della nuova Giunta
« municipale s' informi a criteri puramente
« amministrativi ed utili al paese, deludendo
« così le mire partigiane di quelli i quali
« al trionfo d' un partito sacrificano l' inte-
« resse cittadino ».

Dovrei dire due parole a proposito dei dissidi fra i progressisti, ma lo farò tosto che il *Rinnovamento* avrà parlato, come ha promesso.

Abbenchè il comm. Malvano, capo di Gabinetto del Ministero degli affari esteri, avesse già ultimato da qualche tempo il lavoro risguardante il riordinamento dei **Consolati all' estero**, e la sua lunga relazione fosse stata portata al Consiglio dei ministri fin dai primi di agosto, tuttavia le sue *proposte* non si sono potute ancora mandare ad effetto, nè procedere alla nomina e destinazione dei nuovi consoli, a causa delle attuali circostanze politiche d' Oriente, ove nel momento non si potrebbe, senza pericolo dei nostri connazionali, introdurre dei cambiamenti.

Ci si assicura che per il giorno di mercoledì **5** corrente l' on. Zanardelli, il quale già si trova pienamente ristabilito della sua ultima infermità, andrà a Stradella per conferire coll' on. presidente del Consiglio, ed appianare alcune difficoltà che sarebbero insorte per le **nuove convenzioni ferroviarie**, sulle quali, a quanto dicesi, sarebbevi ancora qualche disaccordo fra i due onorevoli ministri.

Solo quando queste difficoltà potranno essere superate, la soluzione del problema ferroviario sarà oggetto di parte del discorso dell' onorevole Depretis agli elettori di Stradella.

A Napoli continuano su vasta scala gli arresti nell' alta e bassa camorra. I giornali partenopei son pieni d' elogi per l' attività e l' energia spiegata dalle autorità.

Si *raccolgono intanto gli elementi per un* vasto processo, dietro gli arresti dei camorristi, e specialmente di certuni che se la scialavano da signori e frequentavano anche le sale della società cospicua in guanti e *frak.*

Leggiamo nell' *Italie*:

Alcuni giornali hanno annunziato che l' onorevole **ministro dell' interno** ha rinunciato al suo **viaggio in Sicilia**.

Noi crediamo di sapere che non vi sia ancora nulla di deciso a questo riguardo, e che questa escursione è semplicemente aggiornata.

Difatti l' on. Lacava, che è restato tutta l' estate a Roma, deve partire in congedo il 5 corr. e resterà venti giorni assente.

ESTERO

La notizia della vittoria turca di Jaslar, e di Poposkoi come la chiamano i giornali tedeschi per distinguerla dal primo fatto avvenuto nella stessa località con vantaggio dei turchi, è confermata da moltissime fonti, così per quanto riguarda il fatto, come nelle proporzioni. I russi hanno dovuto abbandonare tutta la linea del Lom, cedendo davanti ai turchi di Mehemed Alì, i quali, secondo un dispaccio russo dal quartier generale di Gornystuden, 31, procedono nella offensiva, avanzando verso Kadikoi. E,

---

Appendice del NUOVO FRIULI 24

PROCESSO

contro gl' imputati dell'assassinio del fu sig. **G. B. METZ** di Maniago.

(Continua la seduta del 13 Agosto).

Interrogat. del maestro **Valentino Romano.**

Pres. Cosa sa ella dire intorno all'uccisione di G. B. Metz?

Test. Qualche tempo prima che avvenisse il fatto, una mattina, appena alzato dal letto, mentre che fui nel cortile mi si presentò il mio padrone di casa Luigi Rosa-Fauzza, il quale ebbe a dirmi: *So sapeste cosa mi è toccato!* un certo Sciozzo mi invitò a far parte di una compagnia per andar a rubare, soggiungendomi che il capo di quella banda era Siega Ducaton. Io non sapeva come cavarmela, per cui gli ho risposto che sono impotente e così mi pare di essermela cavata alla meglio.

Pres. Pareva molto spaventato?

Test. Sì, molto concitato.

Pres. Lo ha anche nominato qualche altro?

Test. Santo Massaro; gli altri non mi ricordo.

Pres. Le ha detto dove si doveva fare il bottino?

Test. In casa Metz.

Pres. Dal contegno del Rosa-Fauzza ha ella desunto che la proposta fattagli fosse assolutamente seria ovvero la ha ritenuta uno scherzo?

Test. La ho ritenuta seria.

Pres. Il Fauzza le ha raccontato una volta sola questo fatto o qualche altra volta?

Test. Una volta sola.

Pres. A quell'epoca lo vedeva ella il Tolusso?

Test. Lo conosco così poco che se anche lo avessi veduto non me lo potrei ricordare.

Pres. Frequentava ella l'osteria di Carlo Metz?

Test. Poche volte.

Prse. Non si ricorda di averlo veduto in quell' osteria?

Test. No.

Test. Che opinione godeva lo Sciozzo in paese?

Test. Io lo *conoscova solamente di vista*; non gli ho mai parlato e non saprei quale opinione godesse.

Pres. Dopo l'uccisione di Metz ha pensato ella che fossero quelli designati dal Rosa-Fauzza, gli autori del delitto?

Test. Sissignore, l'ho pensato.

Pres. Perchè non ha detto nulla all'autorità?

Test. Perchè Fauzza mi ha detto: questa è una confidenza che lo faccio e non desidero che ne parli, perchè non nascano brutti scherzi. Ho tacciuto per paura, perchè, tra le altre cose, per andare la sera in casa mia devo passare per una stradicciuola nascosta dove avrebbero potuto farmi dei dispiaceri.

Pres. Crede quella gente capace di qualche brutto tiro?

Test. Se anche non avessi nessun motivo di opinione sinistra sul loro conto, posso però farmi un concetto della loro malvagità dalla proposta fatta dal Tolusso al Fauzza.

Pres. Se forse abbiano detto di ammazzare?

Test. Noi

Pres. Ha parlato ella con Cossettini in proposito?

Test: Sissignore, ma dopo scoperte le cose; prima mai.

Pres. (a Tolusso). Sino da quel momento voi avete nominato il Siega come uno dei caporioni della compagnia?

Tolusso. Egregio Presidente mi... gò dito che... (*resta sospeso*).

Accusato Siega. Siamo diverse famiglie Siega Ducaton.

Pres. (a Romano). Le ha detto il nome di quel tale Siega caporione del complotto?

Romano. Il Fauzza mi ha detto, Bortolo Siega.

Pres. (al teste Cossettini). Quando il Romano le ha parlato di quella gente, che Siega le ha nominato?

Cossettini. Mi ha nominato Bortolo Siega-Ducaton, e non credo che possa essere nato un equivoco.

Pres. (*A Tolusso*). Siete sicuro che si trattasse di questo Bortolo Siega?

Tolusso. Questo, questo, egregio Presidente.

Avv. Baschiera. (*A Romano*). Se conosca Brandolisio e la di lui condotta?

Romano. Lo conosco di vista e non posso dire sul suo contegno.

Interrogatorio di **Rosa Selva,** *moglie di Rosa Fauzza.*

Pres. Cosa sapete dire intorno all'assassinio di G. B. Metz?

Test. Mio marito mi ha raccontato che Sciozzo gli avea fatto la proposta di andare a rubare dal parroco o da altre tre o quattro famiglie.

Pres. Vi ha parlato che dovessero andare anche da Metz?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Vi ricordate che vostro marito vi abbia detto di aver saputo dal Tolusso, da chi doveva essere costituita la banda?

Test. Gli ha indicato Siega, Brandolisio, Filippon e un forestiero dello basso.

Pres. Quando vostro marito vi ha raccontato questo fatto, vi pare che ne avesse avuto una certa impressione?

Test. Quando mio marito è venuto a casa era di malumore, impressionato dal dispiacere, di aver avuto quella proposta.

Pres. Perchè non ha dato parte all'autorità?

Test. Temeva che quella gente si vendicasse se avesse parlato.

Pres. Avete mai visto le persone che avete nominate?

Test. Una volta ho sentito dire che fossero stati in osteria di Carlo Metz ed una volta li ho veduti *buzzolai*, Sante Massaro, Siega, Filippon, Anselmo e mi pare che ci fosse anche Zorzet.

Pres. Quando li avete veduti *buzzolai*?

Test. Dopo che hanno fatto la proposta al mio marito.

Pres. Quanto tempo però prima del fatto?

Test. Questo non me lo ricordo.

Pres. Che impressione vi ha fatto a vedere quella gente riunita?

Test. *Quando ho visto quella gente riunida me xe vignudo quasi fastidio dalla paura, e no vedeva l'ora d'andare a casa mia, anzi gho dirò che m'ha parso che Siega, Filippon e Anselmo m'avesse dà una bruta ociada che me go sentido gelar el sangue.*

Pres. Che ora sarà stata?

Test. Verso l'avemaria.

Pres. In che situazione?

Test. *Sula strada maestra. E go ancora tanta paura che ogni volta che passo per quela strada me par ancora da vedermeli.*

Pres. Vostra sorella vi ha mai detto qualchecosa?

Test. Mia sorella Teresa mi disse: *non aver paura; se anca to mario el xe in preson no sta aver paura* (perchè se diseva che mio mario fosse sta arrestà per sto affar) *non aver paura perchè xe stà Bortolo Siega l'autore de quel fato che per el primo ga portà la notizia a Venezia dell'assassinio.*

Avv. Cesare. Come sua sorella sia venuta a conoscenza che Bortolo Siega sia stato l'autore dell' assassinio di Metz?

Test. Lo aveva sentito dalla gente.

Avv. Casasola. Se suo marito in quell' incontro fosse da molto tempo assente da casa?

Test. Sì, el gera a Trieste.

Massaro. Mi no lo go gnanca visto in quell' epoca.

Pres. (a Tolusso). Cosa dite voi Tolusso?

Tolusso. Io, egregio Presidente, cosa vorla che diga? discorsi da donne, discorsi da filò; donnete, come so che la sa, le donne le dixe tante cosse; sta a veder poi se i altri ghe crede! (*L'imputato Tolusso in questo momento è brillantissimo*).

Dichiara. Mi per mi no ghe dago gnanca risposta.

Della Rossa. (*atteggiandosi come un militare in posizione*). La vegna qua, la me varda... ma la me varda ben sala... pulito... Me *conossela?*

Test. Non lo conosco.

Avv. Baschiera. Che la teste giustifichi se quello sia proprio Bortolo Siega Ducaton?

più ancora che essere confermata, l'altra notizia d'una vittoria che Osman pascià avrebbe riportata sui russi a Pelischat, all'est di Plewna, mentre prima sembrava dovesse riferirsi ad un combattimento d'avamposti, o poco più, oggi invece, secondo dispacci da Costantinopoli ed un dispaccio sibillino da Gornystuden, avrebbe acquistato il valore d'un serio fatto d'armi, nel quale i russi avrebbero perduti 1500 uomini.

Non è a tacere però che un dispaccio da Bukarest 1, annuncia invece che « l'attacco di Osman pascià contro quattro posizioni russe e rumene fu respinto con grandi perdite pei turchi. » Pel fatto di Pelischat dunque è necessario mantenersi in una prudente riserva, una cosa sola essendo certa fin d'ora, che cioè un grave scontro deve esser avvenuto in quella località, perchè anche un dispaccio russo, da Gornystuden 31, ci fa sapere che nella mattina di quel giorno « i turchi attaccarono i russi a Pelischat sviluppando gravi forze. »

Da Schipka nessuna notizia. Le cose dunque, in Bulgaria, sono in quella condizione nella quale le abbiamo stabilite nella rassegna d'ieri. Però v'è un dispaccio da Bukarest 2, secondo il quale tutto l'esercito rumeno ha passato il Danubio. La notizia, se forse non ha un valore decisivo, sotto l'aspetto militare, ne ha indubbiamente uno significantissimo sotto il rispetto politico. Se la Rumenia s'è decisa a prender parte alla guerra, — ed il dispaccio da Gornystuden, nel quale si parla di posizioni rumene attaccate da Osman pascià, lo proverebbe, — questo significa manifestamente che la Russia ha dovuto accordarle quelle concessioni, quelle garanzie per l'avvenire, che la Rumenia pretendeva.

È una capitolazione formale quella alla quale sarebbe sceso lo czarismo, quello stesso czarismo che, nel principio della campagna, disdegnava ufficialmente la cooperazione delle forze rivoluzionarie. E forse questa capitolazione, alla quale lo hanno costretto le sconfitte sofferte, non sarà la sola. La Serbia ha pur essa le sue concessioni, le sue garanzie da chiedere, e, se mai si deciderà ad entrare in campagna, essa non lo farà sicuramente che quando le abbia ottenute. Un dispaccio da Belgrado 1, annuncia che « l'entrata in campagna dell'esercito serbo venne differita. » È questa una conseguenza naturale delle ultime vittorie turche, per le quali diminuisce sempre più la probabilità che la campagna possa esser vinta dai russi.

Però noi abbiamo già detto ieri, e crediamo ancora, che l'ultima parola non sia stata detta. Lo czar non potrà decidersi sicuramente a passare il Danubio, — come vuole qualche giornale austriaco, — senza aver prima tentato *uno sforzo* supremo per rimettere le sorti della guerra a proprio favore, e per salvare almeno l'onore, veramente compromesso, delle armi russe. Osino la Serbia e la Rumenia unirsi ad esso, sia pure dopo aver ottenuto quelle garanzie che lo czar non può rifiutare. In passato noi facevamo voti perchè esse volessero entrare in campagna, ove lo avessero potuto, quali alleate della Russia, e difender esse la propria causa, anzichè attendere neghittosamente di essere liberate coi propri fratelli oppressi, dalla Russia, la famosa liberatrice della Polonia, del Caucaso e del Kanato di Kiwa.

Ma, allora, la Russia, sicura di marciar trionfalmente a Costantinopoli, respingeva sdegnosamente il loro concorso, o lo accettava alla sola condizione che gli eserciti Serbo e Rumeno si fondessero col Russo, vale a dire rinunciassero a rappresentare i due stati ai quali appartenevano. Serbi e rumeni rifiutarono la vergognosa condizione, ed operarono egregiamente. Entrare in campagna, nelle condizioni volute dalla Russia, era rinunciare alla propria individualità, alla propria indipendenza, ed in caso di vittoria al diritto di poter contare sulla gratitudine e sull'affetto dei fratelli liberati. Ma oggi, la situazione è ben diversa. La Russia è vinta, ed ha bisogno, vero ed urgente bisogno di aiuti.

Questo fatto basta a far sparire tutti i pericoli che noi temevamo come conseguenza necessaria di grandi vittorie russe, per le provincie slave prima di tutto, poichè se l'orso bianco le avesse potute azzannare, difficilmente se le sarebbe lasciate togliere; e per le istituzioni degli stati liberali d'Europa, le quali non sono purtroppo ancora tanto bene assodate, che, in questi tempi di Macmahonismo e di Vaticanismo, — ch'è tutt'uno, — non potessero soffrire una violenta scossa per l'aumentata influenza dello czarismo vincitore, sull'Europa.

Oggi, ripetiamo, questi pericoli non esistono più. Lo czarismo può vincere forse una, o due, o dieci battaglie, ma poichè non potrà vincere senza il sussidio delle spregiate forze rivoluzionarie, esso è già moralmente sconfitto, ha capitolato, abdicato. E noi che non siamo stati turcofili, ma partigiani solo degli oppressi di Russia come di Bulgaria, noi se domani sentissimo che i Rumeni, con o senza Russi, hanno vinta una grande battaglia, ne saremmo lieti come d'una vittoria nostra. E se la Serbia, come abbiamo sempre desiderato, si deciderà ad imitare l'esempio dell'eroico Montenegro, ed accorrerà, sia pure coi russi, a combattere per i bulgari, ed i bosniaci e gli erzegovesi, e li libererà per sempre dalla dominazione turca, noi ne saremo lietissimi.

A noi basta questo: che quelle vittorie non sarebbero più vittorie dello czarismo, ma degli oppressi dall'altro czar che stà a Costantinopoli. E ci piacerà vedere come l'imperatore e papa di tutte le Russie sarà accolto nel paese che ha governato sinora col ministero del *Knout*, quando vi tornerà trionfante, per opera dei serbi e dei rumeni — Del resto, ripetiamo, tutto questo è poco probabile. Non pare che i serbi osino decidersi alla guerra; i rumeni, ai quali desideriamo vivamente successi e gloria, basteranno difficilmente a mutare le sorti della guerra, le quali oggi volgono decisamente favorevoli ai turchi. Sempre inteso, come abbiamo detto più sopra, che non crediamo minimamente i russi vogliano ripassare il Danubio, senza aver tentato uno sforzo supremo. Ed in caso che avessero a vincere, noi facciamo voti che questo avvenga evidentemente pel concorso dei rumeni.

Nei circoli finanziari di Berlino, secondo la *Neue Freie Presse*, si teme che la **Russia** aggiorni il pagamento dei *coupons* dei suoi prestiti esteri sin dopo *terminata la guerra*.

Dalla *Capitale*:

Il processo ha mostrato la prova della colpabilità di **Abdul Kerim**, di **Redif** e di qualche altro funzionario.

Il dibattimento del processo contro **Gambetta** sarà tenuto nella prossima settimana.

Egli ha ricevuto una quantità immensa di deputati e senatori andati a Parigi dopo l'aggiornamento dei consigli generali.

Egli riceve tuttodì lettere di felicitazione pel suo discorso di Lilla da tutte le parti della Francia.

La *Neue Freie Presse* ha un dispaccio da **Parigi**, che *annunzia come il maresciallo* sarebbe intenzionato, causa la gravità della crisi attuale e di quella che sta maturandosi, di chiamare a sè il generale Chanzy e incaricarlo di formare il *nuovo* ministero.

Si legge nella *Défense*:

Crediamo di poter assicurare con certezza che la data del *14 ottobre è stata definitivamente stabilita* stamane dal ministero per le **elezioni generali**.

Si legge nell'*Ordre*:

« Un banchetto politico, nel quale due membri del passato ministero, i sigg. Martel e **Giulio Simon**, avevano annunziato di voler prendere la parola, è stato proibito a Saint-Omer dal prefetto del Passo di Calais. »

CORRIERE PROVINCIALE

Cividale, 2 settembre.

(Nostra corrispondenza)

Il nostro Commissario distrettuale, l'egregio avv. Giovanni Cazzani, venne, per ragioni di servizio, traslocato a Palmanova, e da Palmanova verrà ad occupare il suo posto il Commissario signor Antonio Hoffer.

Noi perdiamo nel signor Cazzani un vero rappresentante del Governo, un pubblico funzionario intelligente, un'uomo liberale ed indipendente a tutta prova — perciò non è senza rammarico che gli stringiamo la mano nel momento della partenza.

Questo rammarico è però temperato dalle eccellenti informazioni che ci vengono sul conto del sig. Hoffer, il quale — non ne dubitiamo — saprà colle opere e coll'esempio, come autorità governativa e come cittadino, ricordare a taluni pubblici funzionari — i quali mostrano di aver bisogno da ogni momento di uno *svegliarino* — che oggi governa Depretis, non Minghetti col lungo codazzo dei consorti grandi e piccini; e saprà, al bisogno, agire con energia nelle vie della legalità, mantenendosi indipendente — sopratutto indipendente!

Ieri sera venendo da Cividale per recarmi a sentire i *Puritani* nel vostro *Sociale*, trovai ancora sulla strada — ed erano circa le 6 — il cadavere di un disgraziato slavo che rimase schiacciato, sotto il carro di legna che guidava, nella notte precedente. Intorno stavano una trentina di curiosi, donne e bimbi la gran parte. Credo che una tale inescusabile incuria, sia da attribuirsi al Municipio di Moimacco, nel cui territorio avvenne il triste fatto.

La poca acqua venuta giù venerdì sera ha giovato quasi nulla alle nostre campagne. In certe località specialmente, stringe il cuore a vederle. E pensare alle belle promesse di un mese fa!

Ma, per l'amore del cielo, parliamo d'altro che di miserie. Il nostro coraggioso albergatore al *Friuli*, signor **Pietro Zanutto**, ha condotto ora a compimento, col dispendio di parecchie *migliaja* di lire, un'amplissima e magnifica sala, il cui lavoro fu principalmente affidato a due nostri bravissimi artisti (*dico artisti e non artieri*): il signor Antonio Cirant, ch'è un vero architetto, e senza alcuna pretesa; ed il signor Carlo Gorgacini, un pittore di stanze come se ne trovano pochi. La sala è degna di un albergo di qualunque grossa città, e fa onore egualmente a chi ha eseguito il lavoro ed a chi ha avuto il coraggio d'intraprenderlo con un forte dispendio.

Da quel forte alpinista e valente scienziato che è il nostro amico prof. Giovanni *Marinelli, presidente della sezione alpina di* Tolmezzo, riceviamo, e pubblichiamo con piacere:

S. Vito del Cadore, 29 agosto.

Egregio sig. Direttore,

Non mi fu ancora possibile *darle ragguaglio*, come era mio desiderio, del congresso alpino di Auronzo, perchè dovetti attendere a tante e sì diverse bisogne, che il tempo assolutamente mancommi. — Non posso ommettere però dal darle annunzio di una bella salita compiuta ieri da me, assieme ai signori nob. Cesare e Giulio Mantica, Arnaldo Riel, conte Adriano Altan da Ceneda e Giovanni Pampanini da S. Vito. La montagna da noi ascesa è l'Antelao (m. 3255) e noi ne toccammo la vetta condotti dalle guide Giacin e Giustina, impiegando otto ore nell'ascesa e cinque nella discesa. Il lungo tempo che costa questa salita, molto faticosa e seria, non molto difficile, nè pericolosa, dipende dal fatto, che bisogna partire da S. Vito, alto solo m. 1041, *sul mare*, e quindi bisogna spostarsi verticalmente di 2200 m. L'impresa si compì senza nessun guaio, il tempo fu stupendo, ed io potei fare parecchie misure col barometro.

Ho l'onore di stringerle la mano.

Suo **G. Marinelli.**

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Sul voto della Deputazione Provinciale per l'aggregazione della Corte d'appello di Venezia alla Cassazione di Roma:

Il *Giornale di Udine* censura aspramente la proposta della Deputazione Provinciale per l'aggregazione della Corte d'appello di Venezia alla Cassazione di Roma e, tanto per mantenere la vecchia abitudine, ne trae argomento per uno sfogo personale all'indirizzo del relatore. È questa la brutta manovra di gente partigiana avvezza a rimpicciolire la serietà delle discussioni abbassandole ad un livello che non è proprio di esse.

Possiamo anzi tutto assicurare che la proposta non è di iniziativa del relatore Avv. Billia, il quale non eseguì che l'incarico avuto dalla Deputazione di scrivere la relazione che fu discussa ed approvata dalla Deputazione stessa.

Possiamo anche soggiungere, che l'iniziativa non appartiene neppure alla Deputazione *Provinciale di Udine*, ma venne da altre Provincie del Veneto; e ci consta per di più che un voto consimile sarà posto all'*ordine* del giorno di altri vicini Consigli Provinciali.

Il Direttore del *Giornale di Udine* è stato per più legislature deputato, ma bisogna dire o che non frequentasse il Parlam[...] o che di queste cose non se ne inte[...] quando crede possibile che all'istituto [...] Cassazione abbia a sostituirsi quello [...] terza istanza, e quando afferma che [...] ai Veneti e Lombardi, stavano i Tosca[...] Marchigiani, ed i Romani, per combat[...] quel *centrifugo accentramento* della [...] sazione unica. Su questo tema più vol[...] è discusso alla Camera nel 1871, 18[...] 1876 ed i sostenitori della terza istanz[...] darono sempre più perdendo terreno — [...] lunque siano le cognizioni personali di [...] che giureconsulto, si è veduto alla [...] che i deputati delle provincie lombardo[...] note (con qualche screzio anche fra [...] restarono quasi isolati — Fu allora c[...] lombardo-veneti si associarono ai romani [...] far almeno prevalere la cassazione unic[...] non riuscirono nemmeno in questo. — [...] prima volta poi che sentiamo che i marchig[...] ed i toscani si unissero a noi per far [...] onfare la terza istanza.

Fu un ministro moderato, il Vigliani, [...] fece passare il progetto per l'instituzi[...] di una quinta Cassazione in Roma; fu [...] prio lui che nell'inaugurazione salutolla c[...] il principio della Cassazione unica — [...] storiella del ministro Mancini è un'in[...] zione di cattivo genere del *Giornale di U*[...]

A parte dunque la prevalenza di tradiz[...] contrarie, a parte i precedenti che ha[...] vulnerato la posizione, balza agli occh[...] *ognuno come l'abolizione dell'istituto* [...] Cassazione porti la necessità di una radi[...] riforma all'intiero sistema legislativo vige[...] — La legislazione fu uniformata e ri[...] mata in epoca troppo recente perchè si [...] ritentare quell'immane lavoro.

Qui non si tratta di rinnegare le tr[...] zioni locali, quasi che ci fosse libero [...] scegliere fra Cassazione o terza istanza [...] La questione va posta altrimenti — [...] momento che la Cassazione ci ha da es[...] perchè la maggioranza la vuole, cerchia[...] di togliere gli inconvenienti che a noi, [...] neti, derivano dall'essere aggregati a [...] cassazioni, o possibilmente cerchiamo che vi [...] per tutto il regno una sola Corte regolatr[...]

Potremmo aggiungere ben altro, ma [...] asteniamo perchè non pare che si pigli [...] serio l'articoluccio di chi, col pretesto d[...] l'*accentramento centrifugo*, aveva bisogno [...] scoccar una freccia avvelenata.

Lotteria di beneficenza a be[...] ficio dell'istruzione e di vari istituti di ca[...] di Udine da effettuarsi il 16 settembre 18[...] per cura della Società operaia.

Politi dott. Giuseppe l. 2, Bett[...] Antonio l. 2, N. N. l. 1, Putelli avv. cav. Giuseppe l. 2, Ciconi Beltrame co. cav. Gi[...] lamo l. 10, Fasser Antonio l. 3, Mason G[...] seppe l. 2, D'Arcano co. Orazio l. 10, [...] Caporiacco avv. dott. Francesco l. 2, Mo[...] stini Giuseppe l. 1, Thalmann Giovanni [...] Volpe Antonio l. 10, Antonino co. Com[...] di Prampero l. 10, Andrea cav. Scala l. [...] Bolfon Amadio l. 3, Sette Famiglia l. [...] Pollonio Gio. Batta l. 1, Livotti Giuseppe c. 2[...] Contessa Sbruglio l. 2, Antonio dott. P[...] ti l. 2, De Puppi co. Luigi l. 10, Mi[...] famiglia l. 5, Gervasoni Catterino l. 2, N. [...] l. 5, Feruglio Agostino c. 50, N. N. c. [...] N. N. l. 1, Cabianca Elena l. 1, Pitti[...] Gio. Batta l. 1, Don Andrea Stefanini l. [...] Esposito Giovanni c. 50, N. N. l. 2, Por[...] co. Adolfo l. 4, Chiarandini Valentino l. [...] Righi Angelo l. 3, Fattori Sebastiano l. [...] Blasoni Pietro l. 1, Istituto delle Dime[...] l. 5, Fioretto prof. Giovanni l. 1.50.

Totale al 3 settembre 1877 l. 594,[...]

Flora Angelo, Num. 4 Litografie *La sag*[...] *di Bolzan* — Gabriele Luigi cav. Pecile, N. [...] lavoretti dei bimbi dei Giardini d'Infa[...] zia — Elisa Broili, Due medaglie con san[...] tre bottoni, una visiera di cuoio — Sarto[...] Pietro, Due bottiglie di cipro vecchio — [...] Famiglia co. Monaco, Una elegantissima [...] miera da salone, di porcellana e frastaglia[...] in metallo dorato — Manin nob. Filipp[...]

Test. El veniva tante volte a Maniago, lo go visto tante volte, sì, sì.

Pres. Nel gruppo di coloro che avete veduto raccolti sulla strada maestra all'ora dell'avemaria, c'era anche il Tolusso?

Test. Sissignore.

Tolusso. No me ricordo d'esserghe sta.

Test. El ghe gera anche lu. Ghe gera tuti sula strada vicin alla botega de Dionisio.

Avv. Casasola. Che la teste ci dica cosa s'intende a Maniago per uno delle basse?

Test. Tutti quei che sta nei paesi più bassi del nostro.

Tale interrogazione della difesa viene fatta a tutti gli altri testimoni presenti che rispondono analogamente.

Chiusa la seduta alle ore 4 pomeridiane.

Udienza del giorno 14 agosto.

Aperta l'udienza colle formalità d'uso alle ore 8 1/2.

Stanno in presentazione i due fucili requisiti al Massaro e al Brandolisio.

Tolusso. Non so se i sia questi i fucili che i gaveva.

Avv. Geatti. Prima di procedere all'esame di nuovi testimoni desidererei ch'Ella rivolgesse al Tolusso alcune contestazioni. Il Tolusso, secondo la sua confessione, sarebbe stato presente al fatto in compagnia del Massaro fuori della porta della casa Metz. Alle grida che partirono da quella casa, sgomentato il Tolusso, si sarebbe rivolto a Massaro e gli avrebbe detto: ciò mi no stago miga più quà sasto; al che l'altro gli rispose: scappa, scappa. Naturalmente che il Tolusso avrà approfittato e se la sarà data a gambe, come dice. Poscia si sarebbe portato dietro una *vanezza* a fare i suoi bisogni corporali. Subito dopo gli sarebbero comparsi i compagni. Vorrei sapere quanto tempo dopo; molto no, perchè egli era ancora in quell'attitudine poco poetica che ci ha detto.

Tolusso. Dalla mia fugitiva alla sua ritrovata potrà esser passato circa 10, 12, 15 minuti compreso il tempo che ho messo a fare la strada.

Avv. Geatti. Tolusso dice di essere scappato, di essersi rannicchiato in questo sito, ma come fu allora che i compagni lo hanno trovato? Là, era forse quello un luogo di convegno?

Tolusso. Era sulla strada che doveva far per andar a casa mia.

Interrogatorio di **Carlo Metz** *oste.*

Si dichiara secondo cugino di Enrico Metz e primo cugino del defunto.

Pres. Cosa avete da dire riguardo al fatto?

Test. Non posso che ripetere quanto ho detto al Giudice Istruttore; nonchè una circostanza che la lontananza del tempo mi aveva fatto dimenticare. Aveva detto che il Ducaton fosse stato la sera stessa dell'assassinio a giuocare le burelle nell'osteria, ma non è vero; ci fu dopo l'assassinio.

Pres. Dite tutto quello che sapete?

Test. Una notte mi sono recato a casa circa alle 9 1/2 e passando pel cortile della casa di mia abitazione, in una stanza situata propria all'entrare della porta ho veduto degli individui che mangiavano. Io sono andato in cucina ed ho trovato mia moglie che parlava con Luigi Rosa-Fauzza. Quella società era costituita da Sante Massaro, Bortolo Siega, Anselmo Brandolisio ed uno stava fuori della porta di strada passeggiando. Pioveva e non l'ho potuto riconoscere. In compagnia di quei quattro individui c'era un forestiero che stava colla testa bassa e che non ho potuto riconoscere. Io li ho veduti stando fuori perchè quella porta stava aperta come di consueto.

Pres. In quel locale c'erano altri tavoli ed altre persone?

Test. Tavoli ce n'erano molti, ma persone no, e per combinazione non c'era altri in tutto il locale.

Pres. Sa che quegli individui avessero dimostrato il desiderio di restar soli?

Test. Nossignore.

Pres. Hanno mangiato delle luganeghe?

Test. Non saprei, ma, stando alle dichiarazioni di mia moglie, sì.

Pres. C'era anche Filippon?

Test. Prima non c'era, sono andati a chiamarlo dopo, ed è venuto.

Pres. Vi ricordate chi sia andato a chiamarlo?

Test. Non lo saprei.

Pres. Mi avete detto che vi era uno di fuori che passeggiava; *sembrava un compagno* degli altri?

Test. Non lo saprei.

Pres. Quanto tempo prima dell'uccisione di Metz avvenne questa riunione?

Test. Circa 18 o 20 giorni.

Pres. Mi sapreste dire come avete saputo che quelli potevano esser lì per fare un complotto?

Test. La mattina seguente alla riunione mia moglie mi disse: Sai chi erano quelli della riunione di iersera? No. Quella è gente che è disposta di andar a rubare i denari a Tito Metz; me lo ha raccontato mio compare. Allora il giorno seguente ho chiamato Rosa Fauzza e gli ho chiesto come avesse detto tutto ciò. Perchè, rispose il Fauzza, sono stato invitato anch'io e mi sono rifiutato. Io poi possedendo questo segreto di tanta importanza ho creduto bene di darne parte a Cossettini ed ho procurato che anche Fauzza lo racconti. Dopo non se ne parlò più. Quando è avvenuta l'uccisione di G. B. Metz, i miei sospetti caddero sopra i preti per certa compera di beni ecclesiastici. Altri osarono perfino dire che lo avesse fatto ammazzare il figlio. Un giorno sono andato a Pordenone con Cossettini e procurai d'indagare, e Cossettini mi ha detto che io sbagliava nei miei sospetti. Perchè gli chiesi? Perchè Ducaton si trovava a Venezia. Allora non ho parlato più per non far soffrire qualche innocente. Però mantenni il sospetto, tanto è vero che un giorno ho trovato Massaro che andava alla caccia ed aveva seco il fucile, io gli chiesi: dove vai? Vado a vedere se posso accoppare un lepre, ed io allora gli ho soggiunto: un levro o un omo, perchè ti ti xe capace de mazzar *omeni, e dopo di quella volta, ogni volta* che mi trovava per via, mi faceva dei complimenti che non aveva mai l'abitudine di farmi prima.

Pres. Di quel tale forestiere sapreste darmi informazioni?

Test. Lo conosco di vista.

Pres. Il suo nome non lo sapete?

Test. Lo ho saputo dopo il suo arresto.

Pres. Avete veduto il Tolusso con qualcuno di quegli individui? Lo avete veduto con Filippon?

Test. Sì, ma quando essi hanno veduto me, si sono nascosti coll'ombrello.

Pres. In compagnia di Siega lo avete m[...] veduto?

Test. No.

Pres. Dichiara?

Test. Non lo conosco neppure e non l'h[...] sentito nemmeno a nominare.

Pres. Quale sarebbe il Della Rossa fr[...] gli imputati?

Test. È il *secondo*.

Pres. Siete sicuro che il Della Rossa foss[...] a quella cena?

Test. Non lo posso dire perchè non l[...] ho osservato.

Pres. Avete parlato con Filippon riguard[...] al vostro incontro con quel forestiere?

Test. Nossignore.

Pres. Non avete sentito nominare un cert[...] Partenio?

Test. Nossignore.

Pres. Un certo Turco?

Test. Neppure.

Pres. Sapete niente che questo forestier[...] si fosse trovato con Siega a Trieste. Ch[...] fosse un suo cameriere di osteria.

Test. No.

Pres. In quella sera non avete rilevat[...] che quello che passeggiava fuori coll'om[...] brello in mano perchè pioveva, fosse [...] Tolusso?

Test. Nossignore.

Pres. Mi pare che lo abbiate detto ne[...] vostro esame.

Test. Me lo ha detto mia moglie nel giorno seguente quando mi rese conto del fatto.

Pres. Fauzza quando vi raccontò l'invito avuto, ha detto chi glielo facesse?

Test. Il Tolusso.

(*Continua*)

...ue libri in sorte — Dott. Cesare, I figli di Renzo Tramaglino, un volume — Nicola ...braio, 200 buste da lettere, e 12 stampe — ...dossi Alessandro, Una bottiglia — Ferri Luigi, Una Stronna — Molin-Pradel Luigi, Una torta della Maddalena ed un panettone — Malignani Giuseppe, Tre fotografie di Udine — Santi e Grassi, Un braccialetto d'argento dorato — Pittini fratelli, Una bomboniera con dolci — Rizzi fratelli, Due fiaschi di vino e due bottiglie d'Asti — ...onti Eugenio, Un quadro magico.

(continua)

Guardie municipali. Sappiamo che la relazione della Commissione per la riforma del corpo delle Guardie municipali fu già presentata al Sindaco in uno al progetto di regolamento.

Speriamo che la Giunta vorrà esaminare la relazione ed il regolamento in tempo, onde portare l'argomento alla discussione del Consiglio comunale nella prossima sua tornata. Per tal modo sarà possibile che le riforme sieno attuabili nel prossimo anno: *quod est in votis.*

Da porta Aquileja vedemmo entrare stamane una specie di carro trionfale imbandierato, sul quale stavano parecchi giovanotti fregiati di coccarde nazionali, fiori, nastri, ecc. — Erano i coscritti della frazione di Lovaria, che, baldi e festanti, al grido di *viva l'Italia*, si recavano ad estrarre la sorte. Bravi ragazzi: *viva l'Italia*; e possa questo grido spandersi, echeggiare nei vostri villaggi, nelle vostre campagne. L'Italia è la patria vostra, e dovete amarla; ed è bella e libera e forte, checchè ve ne dicano i cappelloni neri a tre venti.

Ci raccomandiamo all'ufficio di polizia urbana perchè sia tolto quel deposito puzzolente, proprio rimpetto al Caffè Menechetto, che manda odori tali in questi giorni di caldo da far retrocedere i passanti. Non comprendiamo come si possano tollerare simili depositi nel cuore della città.

Per gli allevatori di bovini. Il corrente settembre ha luogo in Udine la *mostra provinciale bovina.*

È opportuno ricordare agli allevatori che oltre le L. 3405 stabilite dalla provincia a premio, come dal manifesto 1 maggio 1877 della Commissione ordinatrice della Esposizione medesima, il R. Ministero di Agricoltura e Commercio accordò L. 500, 2 medaglie d'argento, e 4 di rame; quest'ultimo importo e medaglie verrà nello stesso giorno assegnato agli esponenti.

Le istanze di ammissione al concorso verranno accettate fino al 5 inclusivamente del corrente settembre.

Teatro Sociale. Questa sera, penultima rappresentazione della stagione, si dà **Africana**. Domani sera **riposo**, e giovedì, ultima rappresentazione, **l'Africana**.

Ci ripromettiamo di vedere due teatri straordinariamente affollati, perchè non dubitiamo che il nostro pubblico intelligente, vorrà salutare colla sua presenza gli egregi artisti che ci hanno fatto passare così deliziosamente molte serate. I friulani d'ogni parte della Provincia si ricordino che non hanno tempo da perdere, perchè Venerdì mattina il bastimento dell'*Africana* spiega davvero le vele, chi sa per quali lidi.

Teatro Minerva. Sappiamo che i nostri bravi filodrammatici daranno in questo teatro, nelle sere di sabato e domenica p. v., due pubbliche rappresentazioni.

Le smanie per i bagni commedia **nuovissima** in 3 atti, con farsa, la prima sera. *La Cameriera astuta*, la seconda.

Libro nero. Nella notte dell'1 al 2, ignoti, mediante scalata d'un balcone penetrarono nella casa in Artegna, tenuta in affitto dai signori fratelli Rubini di Udine, e rubarono 130 cartoni di seme bachi, segnati a tergo a matita, parte colle lettere P. V. ..., parte P. V. e parte P. G. o B., nonchè altri 900 grammi di detta semente staccata dai cartoni. — I reali carabinieri nel 1° corr. arrestarono D. M. M. di Chiusaforte, ... O. e P. C. di Maniago, tutti per furto, e nella scorsa notte in questa città O. G. per oziosità e vagabondaggio. — Nella notte del 31 certo Qualizza Stefano contadino di ...tregna era diretto a Udine con un carro di legna da fuoco tirato da due buoi, quando giunse al punto detto tre piramidi in territorio di Moimacco, gli animali non si sa perchè, si spaventarono e rovesciarono il carro in un fossato e sopra il Qualizza che rimase all'istante cadavere.

Ogni giorno una. Al *Caffè Nuovo* ...o due amici:

— Auf! io sudo come una bestia.
— Anch'io sudo come.... te!

COSE D'ARTE

Venezia, 31 agosto.

(Nostra corrispondenza)

L'esito dell'opera *Fra Diavolo* di Auber ...u poco felice. L'esecuzione è assolutamente ...ancata. — L'opera nel complesso ha del buono, ed un'ottima istrumentazione, ma nessun pezzo che trascini all'applauso. L'opera fu accolta forse troppo freddamente, ma però vi dico che non c'è proprio nulla che ...eramente entusiasmi.

Il Bottesini al Malibran riportò un completo trionfo. Fu applauditissimo.

Godo potervi annunciare che le mie idee contro la demolizione della Chiesa di S. Moisè furono sostenute valentemente e diffusamente dall'egregio Go. Zorzi in un recente suo opuscolo: *Contro la demolizione della Chiesa di S. Moisè.* — Venezia tip. del *Tempo.*

*

Riccardo Wagner, scrive la *Neue Freie Presse*, non disprezzò sempre la musica italiana come ora. Allorchè dal 1836 al 1839 egli dirigeva l'orchestra al teatro di Riga, pubblicò un manifesto al pubblico per la sera dell'11 dicembre 1837, in cui annunzia che si darebbe a suo beneficio la *Norma* di Bellini, ed in quel manifesto v'erano le frasi seguenti: « Il sottoscritto crede di non poter attestare meglio la sua stima al pubblico di questa città tanto amante dell'arte, che colla scelta di quest'opera. La *Norma*, fra tutte le creazioni di Bellini, è quella che alla più abbondante vena melodica, unisce, con profonda realtà, la passione interna, e persino i più decisi avversari della musica neo-italiana resero giustizia a questa composizione dicendo che essa parla al cuore, è opera di genio e non è conforme alla fiacchezza moderna. Invito perciò il pubblico ad accorrere numeroso, ecc.

« Riccardo Wagner. »

POSTA DEL MATTINO

Dalla Francia ci giunge una triste notizia. I giornali annunciano che Thiers è morto improvvisamente. È non solo una causa di lutto per l'Europa tutta che perde nello storico della Rivoluzione Francese una delle più alte sue intelligenze, ma, più ancora, è un danno ed un pericolo vero e serio per la causa della libertà la quale, nel Thiers, ha perduto uno dei più valenti e sinceri suoi campioni. Al Thiers succederà probabilmente il Grevy come capo della parte repubblicana, ma nè questi, nè il Gambetta sono tanto popolari ed autorevoli, e pericolosi pei reazionari di Francia, quanto il Thiers lo era diventato.

È confermata, più o meno nettamente anche da Gornystuden, oltrechè da Londra la notizia della importante vittoria di Osman pascià a Pelischat. La condizione dei russi si fa sempre più difficile. Si parla di Schüpka presa da Suleyman, e di Mehemed Alì si dice che marcia sopra Bjela.

Dal *Secolo*:

Roma, 3. Informazioni particolari pervenute ai giornali di qui recano che Mehemed Alì s'impadronì della riva sinistra del fiume Lom, e marcia sulla Jantra, per obbligare i russi ad abbandonare Schüpka, Gabrova, e Tirnova.

Il ministro dell'interno è atteso oggi di ritorno in Roma; ed appena giunto si occuperà della questione vertente il Consiglio Provinciale.

Il prefetto Caracciolo domanda lo scioglimento del Consiglio stesso, motivandolo col disaccordo al quale è in preda, e che lo rende incapace di provvedere seriamente all'azienda provinciale.

Il generale Bruzzo presentò il suo rapporto sulle fortificazioni di Roma. In esso è proposta la costruzione di dieci forti principali da erigersi nelle seguenti località: Farnesina, Monte Mario, Portonaccio, S. Onofrio, Valcomuta, Via Pisona, Maddonella, Sepolcro di Cecilia Metella, Torre Pignottara e Tipale.

Oltre ciò, altri sette fortini, formanti una specie di seconda linea di difesa.

I forti saranno in comunicazione fra di loro, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il marzo del p. v. anno.

Parigi, 3. Si assicura che Gambetta assumerà egli stesso la propria difesa dinanzi il Tribunale Correzionale, e che Allou lo ajuterà. La reazione nutre fiducia che l'imputato verrà condannato a parecchi mesi di carcere.

Vienna, 3. Telegrafano da Razgrad che Achmed pascià, dopo aver sorpreso dalla parte di Sardrasahan una brigata russa a Kadiaioi, assalì Jovan e Ciftlik distrusse i trinceramenti a Krasua, ripassò il Lom, e disperse la cavalleria russa, ritornando a Rustciuk sabato sera.

TELEGRAMMI

POLITICI

Parigi, 3. — I giornali annunziano che Thiers è morto.

Berna, 3. L'incaricato d'affari dell'Italia ebbe un colloquio col Presidente della Confederazione circa i maneggi clericali nel Ticino.

Roma, 3. — *Elezioni politiche.* — *Siena*: Mocenni (di destra) voti 570, Busacca (dell'antica destra dissidente), 371. Ballottaggio.

Carpi: Eletto Gandolfi (min.) con voti 281.

Pietroburgo, 3. L'amministrazione civile della Bulgaria fu trasferita a Gornystuden.

Atene, 2. L'arrivo in Atene e la partenza immediata del Duca di Edimburgo dopo un colloquio eccitò la pubblica curiosità. Il governo greco impedisce ogni movimento irregolare alla frontiera e nelle provincie greche.

DELLA GUERRA

Londra, 3. — Lo *Standard* dice: Rinforzi d'obici arrivarono a Schipka ai turchi che ricominceranno l'attacco.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Belgrado. Una divisione russa entrerà in Serbia ed opererà contro Viddino e Sofia colle divisioni rumene e un corpo serbo sul Timok.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Sofia 2: Confermasi che Osman sconfisse i russi a Pelichat. I russi sono demoralizzati, la loro ritirata degenerò in panico, le perdite dei russi sono considerevoli. La destra dei russi ripiegasi su Sistova.

Gornystuden, 3. — Le perdite dei russi presso Plowna ammontano a 1060 uomini, quelle dei turchi sono enormi.

Pest, 3. — Il quartiere generale russo calcolava sulla partecipazione della Serbia nel 30 agosto. Nuove titubanze a Belgrado.

Bukarest, 3. — I turchi a Silistria fanno un ponte fino all'Isola del Danubio e fanno preparativi onde impedire il passaggio.

Costantinopoli, 3. — Un dispaccio di Suleyman di sabato annunzia una ricognizione verso Gabrova. Un dispaccio di Suleyman di domenica dice che il combattimento d'artiglieria continua a Schüpka. Le notizie del Montenegro sono soddisfacenti.

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 Settembre

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione a tutto 31 agosto 1877.

Attivo

Mutui ipotecari		L. 269,534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali		» 160,324.27
Prestiti sopra pegno		» 34,814.80
Cartelle del credito fondiario		» 480.—
Obbligazioni dello Stato		» 1,413.—
Libretti della Cassa filiale di Milano		» 19,464.77
Cambiali in portafoglio		» 72,290.14
Prestiti in Conto corrente		» 59,000.—
Depositi in Conto corrente		» 238,175.71
Beni mobili		» 1,000.—
Denaro in Cassa		» 76,385.71
Debitori diversi		» 17,859.22
Somma l'Attivo		L. 950,741.62
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 3289.46	
Interessi passivi da liquidarsi	» 18,993.64	
Simile liquid.i	» 1403.93	
		» 23,637.03
Somma Totale		L. 974,378.65

Passivo

Credito dei depositanti per Capitale	L. 924,579.29
Simile per interessi a 31 agosto	» 18,993.64
Creditori diversi	» 501.83
Somma il Passivo	L. 944,074.76
Utili dell'esercizio 1876	» 1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 28,623.24
Somma Totale	L. 974,378.65

Movimento mensile dei Libretti dei depositi e dei rimborsi.

Accesi N. 31 depositi N. 185 per . . . L. 46,716.—
Estinti N. 17 rimborsi N. 96 per . . . » 26,097.20

Udine, li 1 settembre 1877.

Il Consigliere di turno
P. Billia.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 2 settembre

Ing.	95.1/4 a 95.3/8	Spag.	11.1/2 a 11.3/8
Ital.	70.— a 69.5/8	Turco	9.9/16 a 9 1/2

FIRENZE 3 settembre

Rend. ital.	77.20.—	Az. Naz. Banca	1915.—
Nap. d'oro (con.)	21.96.—	Fer. M. (con.)	338.—
Londra 3 mesi	27.40	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.90.—	Banca To. (n.°)	710.—
Prest. Naz. 1860	39.—	Credito Mob	641.—
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 3 settembre

Austriache	461.—	Mobiliare	3 3850
Lombarde	117.50	Rend. ital.	70.25

PARIGI 3 settembre

3 0/0 Francese	70.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	105 42	» Romane	—.—
Rend. ital. 5 0/0	69.95	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.1/4
» Romane	—.—		

VIENNA 3 settembre

Mobigliare	196.90	Argento	104 25
Lombarde	69.—	C. su Parigi	47.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.25
Austriache	270.75	Ren. aust.	66.00
Banca nazionale	852.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.55.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 3 settembre

Rendita pronta 77.30 per fine corr. 77.50
Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50 Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50
Da 20 franchi a L. 21.92
Bancanote austriache 229.—
Lotti Turchi 38.—
Londra 3 mesi 27.50 Francesi a vista 110.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92
Bancanote austriache » 228.50 » 229.—
Per un fiorino d'argento da 2.35 a 2.36.

BORSA DI VIENNA 3 settembre (uff.) chiusur
Londra 119.25 Argento 104.25 Nap. 9.55.—

BORSA DI MILANO, 3 settembre.
Rendita italiana 77.35 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.94 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.2	746.8	747.9
Umidità relativa	65	57	78
Stato del Cielo	coperto	misto	piovoso
Acqua cadente	4.5	—	3.0
Vento (direz.	S W	E	E
Vento (vel. c.	7	8	4
Termometro centigrado	19.0	23.7	18.6

Temperatura (massima 25.4 / minima 16.6)
Temperatura minima all'aperto 16 1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(733)

N. 389. (1 pubb).

Provincia di Udine — Comune di Tarcetta

IL SINDACO DEL COMUNE DI TARCETTA

Avviso

Inerendo al disposto dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 si porta a pubblica notizia che il Progetto di riatto dei quattro tronchi stradali, Tarcetta-Lasiz, Biaris-Casali Spagnut, Cicigulis-Ponte al Pulfero, e Ponte al Pulfero-Podvaradi; nonchè il Progetto del tronco *stradale* Lasiz-Cicigulis, resteranno esposti nell'Ufficio comunale per lo spazio di 15 giorni, dalla data del presente avviso, ondè chiunque che ne abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporre in scritto od a Protocollo Verbale i creduti reclami.

Si avverte inoltre che i Progetti suddetti tengono luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dall'Ufficio Comunale di Tarcetta
li 20 agosto 1877.

Il Sindaco
G. Zujani

---

(734)

N. 368. (1 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di S. Pietro

COMUNE DI TARCETTA

Avviso di concorso

A tutto il 20 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti Posti:

a) di Maestra Elementare della scuola mista di Erbezzo, cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 400.

b) di Maestra elementare della scuola femminile di Tarcetta coll'annuo stipendio di it. l. 306.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a questo Ufficio entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcetta li 28 agosto 1877.

Il Sindaco
G. Zujani

---

(735)

N. 758. IX. (1 pubb.)

Municipio di Rive d'Arcano

Avviso d'Asta

In quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci nel giorno di lunedì 17 settembre p. v. alle ore 10 antim. si terrà pubblica Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione ordinaria di due trienni di queste strade Comunali giusta il progetto 28 settembre 1875 dell'ingegnere dott. Enrico Paulazzi *Superiormente approvato*.

L'Asta avrà luogo sul dato regolatore dell'annuo dispendio presunto di ital. l. 847.65, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di it. l. 3.00.

Il deposito cauzionale dell'Asta sarà di l. 85.00 che verrà accettato in denaro od in cartella del Debito Pubblico a valor nominale del giorno precedente in cui seguirà l'Asta.

Le pezze componenti il progetto di manutenzione sono depositate presso l'Ufficio Municipale ove restano ostensibili nelle ore d'Ufficio a chi voglia prenderne *conoscenza*.

Le spese tutte conseguenti e relative all'Asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Rive d'Arcano li 29 agosto 1877.

Il Sindaco
Dott. D'Arcano

Il Segr. Comunale
DE NARDA

---

(736)

Accettazione di eredità.

Esenzione da bolli e tasse per decreto 5 luglio 1877 n. 16 della Commissione al gratuito patrocinio presso il Tribunale Civ. e Cor. di Tolmezzo.

Il sottoscritto Cancelliere, a sensi dell'art. 955 Cod. Civ., notifica che con verbale 18 agosto corrente Angela de Santa vedova fu Alessandro Pavoni di Forni di Sopra, ha dichiarato di accettare beneficiariamente per conto ed interesse della minore sua figlia Lucia Pavoni l'eredità abbandonata dal fu Angelo Pavoni, avo materno mancato a vivi senza testare in Forni di Sopra nel 28 ottobre 1871.

Dalla Cancelleria Mand.
Ampezzo 23 agosto 1877.

Il Cancelliere
G. Fracchia.

---

(737)

N. 2. R. A. E.

Il Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Aviano.

Rende noto

Pegli effetti dell'art. 955 Cod. Civ. che nel verbale 24 Agosto 1877 ricevuto in questa Cancelleria Gant Donata fu Marco vedova Bonassi Angelo di Aviano qual madre e tutrice dei minori di lei figli Felice e Giovanna fu Angelo Bonassi dichiarò di accettare col *beneficio dell'inventario* l'eredità abbandonata dal fu Bonassi Angelo fu G. Batta morto in Aviano senza testamento.

Aviano 25 Agosto 1877.

Il Cancelliere
Siragna.

---

(738)

N. 759. (1 pubb.)

MUNICIPIO DI PASIAN SCHIAVONESCO.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro per le scuole maschili di Variano e Vissandone collo stipendio di L. 550;

b) Maestra per la scuola mista di Orgnano collo stipendio di L. 550:

c) Maestra per le scuole femminili di Variano e Vissandone collo stipendio di L. 400:

d) Maestra per le scuole femminili di Basagliapenta e Villaorba collo stipendio di L. 400:

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suindicato termine.

Pasian Schiavonesco addì 30 Agosto 1877.

p. Il Sindaco
G. Greatti.

Il Segretario
A. Greatti.

---

(739)

Sunto di atto di Citazione riassuntiva

A richiesta della ditta E. Tavola e Comp. di Milano elettivamente domiciliata in Udine presso il sig. Avv. dott. Lodovico Billia, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civ. Corr. di Udine ho notificata copia della Citazione riassuntiva alla sig. Teresa di Bussolini Peressini, e Gio. Batt. Peressini di lei marito, questi per la voluta esistenza, ed autorizzazione, residenti in Viscon (Imp. Austro Ungarico) e li ho citati a comparire innanzi il R. Tribunale Civ. Corr. di Udine nel termine di giorni 40, dalla notificazione, onde sentirsi giudicare relativamente alla domanda spiegata davanti il *cessato* Tribunale Provinciale di Udine colla Petizione 9 Luglio 1870, N. 6046 4881 e *atto riassuntivo* 27 *Agosto* 1874 contro Luigi Bussolini padre della predetta Teresa Bussolini, resosi defunto in corso di causa.

Udine addì 30 Agosto 1877.

ANT. BRUSEGANI — *Usciere.*

---

(740)

N. 34 Gab.

IL PROCURATORE DEL RE presso il R. Tribunale C. C. di Udine

Avvisa

A datare dai primi cinque giorni del p. v. mese di Settembre e fino a tutto 31 Ottobre successivo, rimangono affisse all'albo di questo Tribunale e delle Preture tutte del Circondario, nonchè nelle camere della Cancelleria rispettive ove hanno accesso le parti ed i procuratori e vengono contemporaneamente pubblicate in tutte le Cancellerie Giudiziarie del Regno, le copie dei prospetti delle somme, titoli di credito, ed altri valori che *fino* al 31 Luglio p. p. furono dai privati, o dai loro *procuratori, consegnati a titolo di de*posito o di cauzione o per qualsiasi altra causa nelle Cancellerie medesime.

Tali somme, titoli di credito od altri valori riflettono atti di procedura penale o per affari civili in materia contenziosa o di volontaria giurisdizione, o per qualunque altra causa, compresi eziandio quelli di somme eseguiti per costituzione di parte civile nei procedimenti penali e di consimile specie indicati dall'art. 60 della *Tariffa* Penale, e quelli di importi che furono dai Cancellieri richiesti a pagamento delle tasse di registro, oppure, a termini dell'articolo 243 della Tariffa Civile, in anticipazione di diritti per esecuzione di atti o rilascio di copie.

S'invitano pertanto gli interessati ad esaminare i dati esposti nei prospetti, come sopra affissi, avvertiti che è loro libero fino a tutto 31 Ottobre p. f. di *fare le credute loro osservazioni*, e presentarle, prima della scadenza del termine ora ricordato a questo Ufficio, *per quanto concerne i depositi eseguiti* presso questo Tribunale, ed ai signori Pretori relativamente a quelli costituiti presso le rispettive loro Cancellerie.

Udine 30 Agosto 1877.

pel R. Procuratore del Re
ZONCA — Sostituto.

---

(744)

N. 509.

Municipio di S. Quirino

Avviso

Dovendosi procedere alla nomina, mediante terna, dell'Esattore Comunale pel quinquennio 1878-1882 verso l'aggio di 3 p. c. nella riscossione dell'Imposte Erariali, Sovrimposte Provinciale, Comunale e tasse e del 5 p. c. nella riscossione delle Entrate Comunali, n'è aperto il Concorso a tutto il giorno 15 p. v. settembre.

La relativa domanda dovrà essere corredata:

a) da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi prefissati;

b) da dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di Esattore Comunale per l'epoca suindicata coi diritti e obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871, n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 35[illegible] dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 33[illegible] dal R. Decreto 25 agosto 1876, n. 3[illegible] sulla riscossione della Tassa di macinazione; dai Capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e da quelli speciali, cui è vincolata l'attuale Esattoria, come da Decreto Prefettizio 26 agosto 1877 n. 17[illegible] Div. II;

c) dal certificato comprovante l'effettuato deposito nella Cassa di quella Esattoria Comunale della somma di lire 918.00 in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno antecedente a quello del versamento.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta, verrà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima e, seguita ed approvata la nomina dell'Esattore, sarà restituito ai due concorrenti non prescielti.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quegli aspiranti che *fossero colpiti da taluna delle* eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dagli articoli 16, 17 della Legge succitata è di l. 7300 (settemilatrecento).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto, tenuto conto dell'esenzione accordata dall'articolo 99 della Legge surripetuta staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

S. Quirino 20 agosto 1877.

Il Sindaco
D.r Girolamo Co. Cattaneo

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.